LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE B

Castagner ha vinto

Naufragio a San Siro dei biancazzurri raggiunti al secondo posto da Catania, Cremonese e Cavese

Il Milan (5 gol) travolge la Lazio

Splendida condotta di gara dei rossoneri, ai quali ormai basta un punto per conquistare la promozione - I laziali, dopo un buon inizio, hanno messo in mostra i difetti di sempre: manovre lente e prevedibili - Doppietto di Serena - Slogan, striscioni, grande entusiasmo

dal nostro inviato GIORGIO GANDOLFI

MILANO — Possono esserci poeti anche nella fossa dei leoni. Mani ignote hanno creato un lungo striscione con la scritta: *«Milan campione, la Lazio è soltanto illusione»*. Perfettamente azzeccato. Cinque gol necessitano di commenti? Sono la degna cornice a una gara, a una stagione che il Milan ha condotto accompagnato da note trionfali e spesso dalla musica dolce dei gol. Anche la Lazio è stata spazzata via con la furia del ciclone che investe la navicella: eppure i biancocelesti avevano buone credenziali trovandosi pur sempre a ridosso del Milan.

Con gli «scarti» dell'Inter, con l'indovinato innesto di Vinicio Verza, ora bersagliere ora gladiatore, con alcuni resti del passato, il Milan ha realizzato una squadra che ogni tanto diventa anche squadrone specie se la gara lo esalta, specie se l'avversario è stimolante come doveva esserlo almeno sulla carta la Lazio di Giordano, D'Amico e Manfredonia. Peccato che la squadra biancoceleste sia formata effettivamente anzi unicamente da questi tre giocatori: il resto, come diceva lo striscione, è illusione. Giordano deve averlo capito da tempo, tanto è vero che si guarda bene dal passare il pallone ai compagni: sarebbero infatti passaggi sprecati.

D'accordo, fin che c'è stato equilibrio la Lazio ha anche colpito l'incrocio dei pali e poi sul 3-1 Barbaresco, un Barbaresco annacquato, ha annullato un gol a D'Amico, ma questi era nettamente in fuorigioco. Se n'è accorto appunto anche Barbaresco che non ha visto invece tante scorrettezze plateali dei biancocelesti poco abituati ad essere maltrattati coi gol e dotati di scarsa signorilità. Manfredonia in testa, per non dire di Podavini che non meritava di finire la gara. Ma Barbaresco ha avuto pietà di entrambi, a differenza del Milan che ha cercato il gol sino in fondo al punto che qualche laziale se n'è avuto a male per cui certi rossoneri, Pasinato in testa, sono stati gratificati di apprezzamenti poco lusinghieri.

Il dialogo peraltro non era possibile: la squadra di Castagner manovrava in velocità, con tre spunti era nell'area della Lazio che rispondeva con calcio antico, troppo manovrato, troppo intuibile. Il cambio della guardia non ha avuto alcun effetto essendo rimasta la Lazio troppo condizionata dai suoi tre uomini portanti, anzi due, perché ieri D'Amico soltanto a tratti s'inseriva nella danza. Il Milan è da elogiare in blocco. A turno tutti hanno tirato la carretta, tutti hanno cercato il gol e molti ci sono riusciti specialmente Serena con una doppietta (un gol è stato alla «John Charles» tanto per intenderci). Soltanto Damiani con un'acrobazia nel finale è riuscito a realizzare una rete ancora più bella.

Partenza lampo della Lazio e Sclarpa al 3' colpisce l'incrocio dei pali. Risponde Serena (22') con la prima rete: Verza salta alla grande tre difensori sulla sinistra, appoggia al centro area dove Serena al volo realizza. Bis al 26': cross di Evani, Miele scivola e colpisce malamente di testa nella propria rete.

Gol di sfondamento di Pasinato al 13' della ripresa, poi Giordano accorcia le distanze sei minuti dopo; il gol in verità sembra di Manfredonia, ma tutti sono concordi nello spogliatoio ad assegnarlo al cannoniere. Poco dopo la mezz'ora il gol alla Charles di Serena.

Quindi il gran finale. Stavolta è Serena a servire Damiani in area e il vecchio Oscar in scivolata a terra schiaccia la sfera in rete. Stavolta l'olè della folla è assordante. La corrida è finita.

Milano. Serena svetta su tutti e segna di testa un magnifico gol

Castagner stappa champagne Giordano promette vittorie

MILANO — *Castagner e i rossoneri negli spogliatoi hanno festeggiato stappando champagne la promozione in serie A: manca ancora un punto per la matematica certezza, ma ormai non ci sono più problemi. Qualcuno ha dei dubbi?*

In casa laziale non si drammatizza, anche se la batosta è pesante. «Per noi il campionato comincia oggi — *ha detto il presidente Casoni* —, siamo in quattro squadre a pari punti per due posti e sono convinto che la mia squadra può ancora farcela. Anzi, ne sono quasi certo. Contro questo Milan non c'era nulla da fare, era troppo superiore, quindi questa sconfitta anche se pesante non ci demoralizza più di tanto».

Morrone, alla sua prima partita sulla panchina biancoceleste, è dello stesso avviso: «Il Milan è la formazione più forte della B ed è impossibile non perdere. L'unica cosa che mi preoccupa è l'entità della sconfitta. Dovrò ricostruire psicologicamente i miei. Comunque da oggi tutto comincia di nuovo e dobbiamo farcela per forza».

Giordano troppo isolato

Bruno Giordano, che in campo più di una volta ha urlato rimbrotti e altro nei confronti dei compagni, a chi gli fa presente che era troppo nervoso risponde: «Non più di altre domeniche. Quando sto giocando cerco sempre di richiamare gli altri nella speranza di riuscire a combinare qualcosa di meglio. Certo contro un Milan così c'era poco da fare, ma con più attenzione e con maggiore grinta potevamo almeno contenere in termini più moderati la sconfitta. Ora dobbiamo pensare a vincere sempre, se vogliamo venire in serie A. Da domenica ci giochiamo tutta una stagione cominciata bene e che non possiamo sprecare nelle ultime gare». **n.s.**

Catania, altro passo verso la A Adesso il Bologna è disperato

CATANIA — Dalla polvere agli altari in 34 minuti. Il Catania opera una splendida rimonta e con un perfetto 1-2, degno del miglior peso massimo, mette al tappeto il Bologna che pure era riuscito a passare in vantaggio al 2' della ripresa, mettendo in seria crisi gli etnei che vedevano allontanarsi la Serie A.

Sarebbe stata una beffa grande così se i rossazzurri di Gianni Di Marzio non fossero riusciti a rimettere in piedi il risultato contro una squadra che non aveva certamente dimostrato di meritare il successo sull'ancora inviolato terreno etneo, né tantomeno il pareggio.

E' stata, dunque, la vittoria della volontà di un Catania che, trascinato da un pubblico meraviglioso, ha avuto la forza d'animo di cercare a tutti i costi il successo; ha dovuto rinunciare subito nel primo tempo al libero Mastropasqua, utilissimo in casa anche in fase d'impostazione, ma ha trovato nel finale il gol del tanto criticato Barozzi, sfruttando la superiorità numerica per l'espulsione del bolognese Roselli.

Il Bologna, invece, con la sconfitta odierna dà in pratica un mesto addio alla serie B.

La partita è stata ricchissima di emozioni. Il Catania è partito sparato, i 3 punti conquistati nelle ultime due trasferte di Arezzo e San Benedetto avevano caricato i rossazzurri che cercavano, quindi, il successo per continuare a sperare nella promozione. Il primo tempo, però, nonostante la buona volontà di Cantarutti, che ha colpito una traversa in apertura, e di Crialesi in attacco, si chiudeva a reti bianche con il Bologna che poteva segnare con De Ponti.

Nella ripresa il colpo di scena: è il 2'. Sclosa raccoglieva una respinta della difesa etnea e da fuori area lasciava partire una staffilata di sinistro. Sorrentino è sulla traiettoria ma la spalla di Mastalli lo beffa. I bolognesi sono in testa, ma mancano ancora più di 40 minuti alla fine.

Era a questo punto che veniva fuori alla grande il Catania: saliva in cattedra Mastalli e la manovra degli etnei si faceva tambureggiante. E al 26' arrivava il pareggio: cross di Labrocca, testa di Mosti e palla a Crusco che da due passi metteva dentro, con i felsinei a protestare per un presunto fuorigioco.

A 9 minuti dal termine il gol del successo, autore Barozzi: Crusco scendeva sulla destra e calibrava un perfetto cross per Barozzi appunto che entrava prepotentemente di testa e metteva alle spalle di Zinetti. Vittoria degli etnei e tifosi in tripudio. **g. t.**

La Cremonese sa quel che vuole

Continua l'imbattibilità dei lombardi - A Pistoia, pareggiando, hanno conquistato il nono risultato utile consecutivo - Raggiunto il secondo posto si preparano allo sprint finale

PISTOIA — Continua l'imbattibilità della Cremonese che a Pistoia ha conquistato il nono risultato utile consecutivo. Non era una partita facile, quella in terra toscana, per la squadra di Mondonico, dato che la Pistoiese era fermamente intenzionata a vincere. La Cremonese, però, ha confermato tutte le belle cose che si sono dette e scritte sul suo conto, amministrando con saggezza il risultato di parità che fin dall'inizio aveva cercato d'imporre.

Il primo tempo è stato molto più interessante del secondo. Le due squadre, nonostante il caldo afoso, si sono affrontate a viso aperto e senza particolari tatticismi.

La Pistoiese, ben registrata da Bartolini (per vederlo all'opera si sono scomodati Allodi e Corsi della Fiorentina), si è resa più pericolosa con alcuni a fondo di Vincenzi e Facchini, ma la Cremonese ha attuato con successo la tattica che le ha dato modo di fare molti risultati utili fuori casa: centrocampo a maglie fitte, con Bonomi che ha fatto sfoggio della sua classe, e difesa supercollaudata, guidata da un bravo Paolinelli.

Nel secondo tempo, man mano che il gioco è proseguito, si è affievolita la verve della squadra toscana e la Cremonese non ha avuto difficoltà ad amministrare il pareggio, che in fondo accontenta anche i padroni di casa.

La Pistoiese, nei primi quarantacinque minuti, ha creato tre pericoli alla porta avversaria. Vincenzi al 17', superato l'avversario diretto, mentre stava portandosi a tu per tu con il portiere, è stato trattenuto per la maglia e gettato a terra da Montorfano.

Al 20' e al 43', il mancino Facchini è andato vicinissimo al gol: la prima volta ha alzato sopra la traversa un assist di Vincenzi, e la seconda ha sfiorato il palo con un gran tiro, sempre su passaggio di Vincenzi.

Nel secondo tempo la Pistoiese dapprima ha insistito nella ricerca del gol (Riccomini ha inserito anche una seconda punta, Di Stefano), e poi anch'essa si è accontentata della divisione dei punti, che la diligente e omogenea Cremonese aveva praticamente imposto sin dall'inizio.

Da notare che al 36' del secondo tempo, Vincenzi era andato in gol non avendo sentito il fischio dell'arbitro che aveva fermato il gioco qualche secondo prima. Per questo motivo, il centravanti si è beccato un'ammonizione. **a. c.**

E ora per la Cavese tre scontri diretti

Piangerelli della Cavese

CAVA DEI TIRRENI — Né il caldo afoso né una Sambenedettese apparsa, in verità, poco incisiva hanno fermato la marcia della Cavese, che ha raggiunto il secondo posto in classifica. Ora la formazione campana si giocherà la promozione negli scontri diretti, dovendo affrontare il Como fuori casa domenica e Cremonese e Lazio tra le mura amiche.

La partita inizia con la Samb in avanti: al 3' Gentilini impegna Paleari, poi in due minuti gli ospiti collezionano cinque angoli consecutivi che però non hanno alcun esito. Dal quarto d'ora in poi, la Cavese prende le misure e inizia il suo forcing. Al 21' Tivelli, a porta sguarnita, si fa ribattere un tiro da Minguzzi; al 26' Di Michele, su punizione, impegna il numero uno ospite, che poi al 35' devia con la punta delle dita un pericoloso colpo di testa di Caffarelli.

Al 41' c'è una punizione di Tivelli e Ferrante salva sulla linea, con Minguzzi battuto. Ma il gol è alle porte e arriva un minuto dopo: su cross dalla sinistra di Bilardi, Di Michele svetta di testa e insacca.

Nel secondo tempo, la Sambenedettese schiera Caccia al posto di Gentilini ma non trae alcun giovamento dal cambio, mentre è la Cavese a insidiare ancora Minguzzi con Bilardi al 46' e Tivelli al 60' e al 63'. **l. d. a.**

Interrotta la serie del Monza

CAMPOBASSO — Secondo successo consecutivo interno del Campobasso che può ora guardare con più fiducia al futuro. A conferma del suo momento magico, che dura da cinque turni e che ha portato in classifica ben 7 punti, il complesso di Pasinato si libera in bello stile anche del Monza, formazione che non conosceva sconfitte da ben 8 gare.

La vittoria è stata voluta dai molisani che hanno preso d'assedio sin dal primo minuto di gioco l'area di rigore avversaria. Lo striminzito 1-0 (gol di D'Ottavio) non tragga in inganno. Il Campobasso ha confezionato almeno cinque limpide palle-gol mancate di un soffio, ha colpito una traversa con Di Risio e si è visto annullare una rete di Tacchi per presunto fuorigioco.

Tutte le formazioni

Varese-Palermo 2-1

Varese: Rampulla; Misuri, Braghin (68' Fraschetti); Strappa, Salvadè, Cerantola; Di Giovanni (22' Maiellaro), Bongiorni, Turchetta, Mattei, Auteri.
Palermo: Violini; Volpecina, Odorizzi; Venturi, Bigliardi, Di Cicco; Gasperini (77' Fattori), Zarattoni (63' Costa), Derosa, Lopez, Montesano.
Arbitro: Pezzella.
Reti: 15' Zarattoni, 19' Violini (autorete), 28' Auteri.

Atalanta-Foggia 1-0

Atalanta: Benevelli; Giampaolo Rossi, Magnocavallo; Snidaro, Filisetti, Perico; Donadoni, Magrin, Mutti, Agostinelli (60' Moro), Pacione (89' Codogno).
Foggia: Laveneziana; Stimpfl, Conca; Tormen, Barrella, Delio Rossi; Roccotelli (46' Bordon), Valente (69' Cannonacci), Navone, Maritozzi, Antonelli.
Arbitro: Patrussi.
Rete: 22' Magrin su rigore.

Arezzo-Como 1-0

Arezzo: Pellicanò; Arrighi, Zanin; Brunello, Innocenti, Zandonà, Botteghi (59' Belluzzi), Castronaro, Neri, Malisan, Frigerio (67' Traini).
Como: Giuliani; Tempestilli, Mannini; Fusi, Fontolan, Soldà; Butti, Pelese, Nicoletti (58' Cinello), Matteoli, Palanca.
Arbitro: Pirandola.
Rete: 36' Frigerio.

Bari-Perugia 3-1

Bari: Caffaro; Cuccovillo (67' Baldini), Armenise; Acerbis, Loseto G., Cariccia; Bagnato, Lucchi (65' De Rosa), De Martino, De Tommasi, Loseto O.
Perugia: Di Leo; Montani, Ceccarini (46' Torti); Frosio, Oltoni, Caneo; Piga (57' Perugini), Sanguin, Mauti, Caso; Pagliari.
Arbitro: Pieri.
Reti: 36' De Martino, 63' Pagliari, 78' Loseto O., 82' Baldini.

Pist.-Cremonese 0-0

Pistoiese: Malgioglio; Ceramicola (65' Di Stefano), Tendi; Borgo, Berni, Parlanti, Bartolini (69' Piraccini), Frigerio, Vincenzi, Facchini, Lucarelli.
Cremonese: Pionetti; Di Chiara, Montorfano; Mazzoni (43' Boni), Paolinelli, Ferri, Vigano, Bonomi, Vialli, Bencina, Frutti (80' Finardi).
Arbitro: Mattei.

Milan-Lazio 5-1

Milan: Nuciari; Battistini, Evani; Pasinato, Canuti, Baresi; Cuoghi, Manfrin, Serena, Verza, Damiani.
Lazio: Orsi; Podavini, Spinozzi; Vella, Miele (46' Perrone), Manfredonia; Marini, Badiani, Giordano, D'Amico, Sclarpa (73' Ambu).
Arbitro: Barbaresco.
Reti: 23' Serena, 25' Miele autorete, 59' Pasinato, 64' Giordano, 78' Serena, 85' Damiani.

Campob.-Monza 1-0

Campobasso: Ciappi; Scorrano, Ciarlantini; Risio; Mancini, Progna; Goretti (63' Pivotto), Maestripieri, D'Ottavio, Donatelli, Tacchi (80' Biagetti).
Monza: Mascella; Colombo, Peroncini (46' Castioni); Trevisanello, Billia, Fasoli; Marronaro, Ronco, Pradella, Papais, Mitri (82' Fontanini).
Arbitro: Testa.
Rete: 84' D'Ottavio.

Reggiana-Lecce 0-0

Reggiana: Eberini; Catterina, Francini (69' Boito); Zuccheri, Imborgia (46' Mossini), Galasso, Invernizzi, Bruni, Carnevale I, Graziani, Di Chiara.
Lecce: Vannucci; Lo Russo, Bruno; Bagnato, Pezzella, Miceli, Serena, Orlandi, Magistrelli (62' Spica), Mileti, Cannito.
Arbitro: Ballerini.

Catan.-Bologna 2-1

Catania: Sorrentino; Labrocca, Chinellato (62' Barozzi); Mosti, Ciampoli, Mastropasqua (9' Paganelli); Morra, Mastalli, Cantarutti, Crusco, Crialesi.
Bologna: Zinetti; Cilona (25' Roselli), Frappampina; Turone, Bachlechner, Fabbri; Marocchi II, Sclosa, Russo (46' Marocchi I), Colombo, De Ponti.
Arbitro: Angelelli.
Reti: 47' autorete di Mastalli, 71' Crusco, 81' Barozzi.

Cavese-Samb. 1-0

Cavese: Paleari; Pidone, Guerini; Piangerelli, Guida, Cupini; Caffarelli (83' Gregorio), Bilardi, De Michele, Pavone, Tivelli.
Samb.: Minguzzi; Ipsaro, Piatrangeli; Ferrante (62' Cotto), Cagnin, Minoia, Perrotta, Ranieri, Adami, Colasanto, Gentilini (46' Caccia).
Arbitro: Polacco.
Rete: 43' De Michele.

Il Como ha perso un'occasione

Ad Arezzo i lariani, costretti alla resa, non hanno approfittato del passo falso della Lazio - Successo dei toscani dopo 8 giornate

AREZZO — *Vince l'Arezzo che a quota 34 in classifica generale può ora guardare con assoluta tranquillità alle restanti partite di campionato. Il risultato di 1-0 ha invece scombussolato i piani di promozione del Como che anche in Toscana era giunto per far punti.*

I lariani contro l'Arezzo erano partiti alla grande e nei primi 20' di gioco sono riusciti a mettere in difficoltà la difesa locale, costringendo il portiere Pellicanò a compiere ripetuti e difficili interventi.

Alla mezz'ora, c'è stata la svolta decisiva: l'Arezzo riusciva a frenare l'azione offensiva, quasi martellante, dei Lombardi e a sua volta si portava all'attacco. Al 36' il gol della vittoria aretina: l'ottimo Frigerio dribblava un avversario e da una ventina di metri faceva partire un rasoterra che si insaccava.

Allo scadere del tempo è ancora l'Arezzo a perdere un'occasione d'oro per incrementare il bottino: Neri, a pochi passi dalla porta, è indeciso e la palla viene recuperata in extremis da un difensore.

Il copione non cambia nel secondo tempo con il Como ad attaccare nella prima parte e l'Arezzo che in fase risolutiva si fa particolarmente pericoloso, tanto da sfiorare il raddoppio. Al 70' una girata di testa di Brunello viene deviata sul palo da Giuliani.

Risultato giusto e l'Arezzo, ex squadra rivelazione, torna così alla vittoria dopo ben otto giornate. **g. d.**

Ecco la situazione

15ª di ritorno

Arezzo-Como	1-0
Atalanta-Foggia	1-0
Bari-Perugia	3-1
Campobasso-Monza	1-0
Catania-Bologna	2-1
Cavese-Sambenedett.	1-0
Milan-Lazio	5-1
Pistoiese-Cremonese	0-0
Reggiana-Lecce	0-0
Varese-Palermo	2-1

PROSSIMO TURNO (domenica 22 maggio, ore 16): Como - Cavese (and. 0-0); Cremonese - Bari (1-0); Foggia - Varese (0-1); Lazio - Atalanta (1-1); Lecce - Bologna (0-2); Monza - Catania (0-2); Palermo - Pistoiese (2-1); Perugia - Arezzo (1-1); Reggiana - Milan (0-3); Sambenedettese - Campobasso (0-1).

La classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Milan	47	34	16	15	3	69	32
Catania	40	34	12	16	6	32	17
Cremonese	40	34	12	16	6	36	28
Lazio	40	34	12	16	6	38	28
Cavese	40	34	12	16	6	33	26
Como	38	34	10	18	6	28	21
Arezzo	34	34	10	14	10	27	31
Campob.	34	34	9	16	9	23	29
Atalanta	33	34	8	17	9	25	24
Varese	33	34	8	17	9	28	34
Samben.	32	34	8	16	10	27	29
Monza	32	34	11	10	13	36	40
Lecce	32	34	9	14	11	28	34
Pistoiese	31	34	7	17	10	30	30
Perugia	31	34	9	13	12	31	35
Palermo	30	34	10	10	14	31	40
Foggia	29	34	8	13	13	23	29
Reggiana	29	34	5	19	10	30	39
Bari	28	34	9	10	15	27	41
Bologna	27	34	7	13	14	23	39

Graduatoria dei marcatori

17 RETI: Giordano (Lazio). 12 RETI: Pradella (Monza). 11 RETI: Carnevale (Reggiana); Vincenzi (Pistoiese); Tivelli (Cavese). 10 RETI: Jordan, Verza e Damiani (Milan); Cantarutti (Catania). 9 RETI: De Rosa (Palermo). 8 RETI: Morbiducci (Perugia); Battistini e Serena (Milan); Traini (Arezzo); Marronaro (Monza); Pagliari (Perugia). 7 RETI: Bagnato (Bari); Frutti (Cremonese); Pasinato (Milan); Mastalli (Catania); Vialli (Cremonese).

Bari, due punti per sperare

BARI — Grazie ad un finale giocato con disperato impegno, il Bari è riuscito a battere un Perugia dimostratosi assai valido e anche sfortunato, specie nel primo tempo. La squadra umbra era riuscita, a metà ripresa, a raggiungere il Bari con un colpo di testa di Pagliari, ma si è poi fatta infilare altre due volte verso la fine.

I biancorossi di Radice hanno reagito ad un pareggio che avrebbe significato la fine di ogni residua speranza e prima con Loseto (33' della ripresa), poi con Baldini, autore di uno splendido gol quattro minuti dopo, hanno ottenuto i due preziosissimi punti.

Una porta incendiata

A Reggio Emilia tifosi leccesi autori della bravata? - La partita cominciata con 15' di ritardo

REGGIO EMILIA — *Il Lecce strappa un prezioso pareggio al Mirabello e rinsalda la sua posizione in graduatoria. La Reggiana invece non riesce a centrare il bersaglio del successo pieno e si vede così maggiormente inguaiata nella lotta per la salvezza. La Reggiana aveva riposto in effetti molte speranze in questo incontro ma non è riuscita ad andare oltre uno sterile 0-0.*

Un curioso incidente aveva ritardato di un quarto d'ora l'inizio della gara. Prima che le due squadre scendessero in campo, un piccolo incendio, originato da un fumogeno lanciato da un tifoso leccese, si era propagato da uno striscione alla rete di una porta. Più maglie della rete sono andate in fiamme. L'arbitro, saputo dell'incidente, ha ritardato l'inizio della partita per il tempo necessario al ripristino delle maglie carbonizzate.

Nel secondo tempo l'allenatore Giambattista Fabbri ha sostituito due giocatori, ma non ne ha beneficiato il gioco corale. Grossi pericoli Vannucci non ne ha corsi, l'unica emozione l'ha vissuta al 12' della ripresa quando Zuccheri con un bel tiro al volo lo ha impegnato in una parata aerea.

Un'altra grossa occasione per la Reggiana si è avuta tre minuti dopo quando, su una corta respinta della difesa, Graziani ha avuto la palla buona dal dischetto. Ha fallito però nettamente la mira. Il Lecce si è fatto un po' più coraggioso a questo punto, e Corso ha sostituito Magistrelli con Spica, subito dopo che il centravanti si era incuneato nella difesa granata ma era stato bloccato con una presa rugbistica da Franchini.

Per il resto inutili gli assalti della Reggiana fino allo scoccare del 90'. I migliori in campo per la Reggiana senz'altro Zuccheri, Galasso e Bruni che però non sono riusciti a trovare la palla vincente; per il Lecce Bagnato, Pezzella e Mileti in evidenza, anche perché il gioco ha stazionato spesso a centrocampo, dove sono stati gli autentici mattatori. **b. c.**

Palermo nei guai a Varese

VARESE — Una vittoria meritata, anche se abbastanza fortunosa, per il Varese che ha potuto contare su due madornali errori del portiere ospite Violini.

Il Palermo è sembrato assolutamente privo di volontà; nel secondo tempo non ha mai dato l'impressione di poter recuperare lo svantaggio. La situazione adesso si fa difficile per la squadra isolana.

Il Palermo andava in vantaggio al 16' in contropiede. Era bravo De Rosa a servire un pallone «pulito» a Zarattoni che, dal limite dell'area, faceva partire un gran tiro: gol all'incrocio dei pali, con Rampulla immobile. Passava solo un minuto e il Varese pareggiava. Batteva un calcio d'angolo Turchetta, si avventava sul pallone per respingerlo fuori dall'area di rigore Violini; la sua smanacciata faceva però finire clamorosamente la palla in rete. Un autogol incredibile: il morale dei rosaneri risentiva di questa situazione.

Il Varese poteva così riprendere la sua spinta offensiva e passare in vantaggio al 28', al termine di un'azione tutt'altro che irresistibile: Auteri fuggiva sulla destra e il suo tiro-cross era quanto di più facile vi potesse essere per un portiere. Invece Violini rimaneva di marmo sulla linea

Atalanta con molta fatica

BERGAMO — *L'Atalanta ottiene due punti estremamente preziosi per la sua sicurezza in classifica superando, seppure di stretta misura (1-0), un Foggia estremamente bisognoso di una boccata d'ossigeno.*

I nerazzurri bergamaschi pagano comunque tutto sommato abbastanza a caro prezzo questo risultato in quanto la lunga serie di ammonizioni collezionate, oltre all'espulsione di Giampaolo Rossi, creerà indubbiamente dei problemi all'allenatore Bianchi nel varo dello schieramento che domenica prossima a Roma affronterà la Lazio.

Di sicuro dovrebbe mancare il portiere Benevelli che ha raggiunto le quattro ammonizioni. L'episodio determinante ai fini del risultato si è verificato al 23' del primo tempo quando Magrin ha trasformato un calcio di rigore concesso per un fallo subito da Agostinelli.

Nel corso della prima fase comunque i padroni di casa controllavano la situazione con sufficiente disinvoltura grazie anche alla pochezza tecnica del Foggia. Nel secondo tempo la situazione cambiava piuttosto radicalmente ed il gioco, anche con la complicità del terreno pesante, si faceva piuttosto duro. **f. f.**